



▶ 30 Giugno 2016

## **LA BATTAGLIA** Mille scodellatrici lanciano class action contro l'Inps

- MILANO -

**IERI È STATO** l'ultimo giorno di lavoro prima di una lunga pausa estiva. Poi a settembre riprenderanno il loro posto come sempre. E come sempre non riceveranno nulla a luglio e agosto. Stiamo parlando delle duemila addette part-time ai servizi di ristorazione, ausiliario e pulizia nelle scuole del Comune, alle quali non viene riconosciuto alcun sostegno al reddito nel periodo di sospensione lavorativa. Per di più, sottolinea Giorgio Ortolani della Filcams Cgil, nel loro caso l'Inps non considera per il diritto all'accesso alla pensione 52 settimane l'anno, ma solo 40 o 44 a seconda che le scodellatrici prestino servizio nelle materne o nelle elementari; mettete poi un'ulteriore riduzione a 29 in base alla contribuzione annuale versata. Un modus operandi contestato da tempo dal sindacato, che ora ha deciso di lanciare una class action contro l'Inps: al momento, già mille lavoratrici hanno aderito all'iniziativa.

**N.P.**



### Protesta della Cgil

## Una class action contro l'Inps delle lavoratrici negli appalti scuola

Mille lavoratrici degli appalti scolastici lanciano una class action nei confronti dell'Inps. Con la chiusura delle scuole, infatti, per due mesi (tre per quelle elementari) le addette ai servizi di ristorazione, pulizia e ausiliario nelle scuole milanesi non percepiranno retribuzione, né assegni famigliari. «In Italia tutti i lavoratori, anche quelli che svolgono anche solo 13 settimane di lavoro all'anno, percepiscono la Naspi, nei periodi in cui non per loro responsabilità sono senza occupazione — spiega la Filcams Cgil, che ha promosso la class action — a queste lavoratrici l'Inps non considera per il diritto all'accesso alla pensione 52 settimane all'anno, ma solo 40 o 44». Per questo la Filcams promuove una vertenza nei confronti dell'Inps, «che ha raccolto solo a Milano oltre 1000 adesioni».